

Giovanni Perini

LA BELLEZZA  
INFINITA

EDIZIONI  
DEL FARO 

Giovanni Perini, *La bellezza infinita*  
Copyright© 2017 Edizioni del Faro  
Gruppo Editoriale Tangram Srl  
Via Verdi, 9/ A – 38122 Trento  
[www.edizionidelfaro.it](http://www.edizionidelfaro.it) – [info@edizionidelfaro.it](mailto:info@edizionidelfaro.it)

Prima edizione: febbraio 2017 – *Printed in EU*

ISBN 978-88-6537-524-2

In copertina: *Amore*, Giovanni Perini

Grafica: Mebble Studio

*a chi ci crede...*

*Il rumore di una nuvola che viaggia,  
di un mare che sogna.  
Il rumore di un fiore che respira,  
di un bimbo che pensa.  
Il rumore di un bacio, cos'è,  
se non il rumore di un'anima,  
che inciampa in un'altra anima.*

LA BELLEZZA  
INFINITA

## PROLOGO

**A**l mondo non ci sono più persone coraggiose, non ci sono eroi e neanche condottieri, e non ci sono cause per le quali lottare; perché ci hanno insegnato che lottare è male, che le cause non ci tormentano? O, perché ci hanno insegnato che non esistono cause per le quali lottare, che lottare non ci tormenta?

La globalizzazione delle culture ha frantumato le diversità delle genti e i punti di riferimento per la comprensione della vita sono stati eliminati da un incomprensibile tolleranza passiva. L'accettazione incontrollata dei cambiamenti sociali a livello mondiale ha distrutto secoli di filosofia della vita sostituendo la tradizione con la novità importata.

“Di’ addio ai sogni di gloria, a tutti i valori, di’ addio alle cose preziose e all’importanza come concetto. Di’ addio ai campi di grano, al profumo dei fiori, di’ addio alle vesti delle donne e al fare l’amore. Di’ addio alle stagioni e ai santi, di’ addio all’immensità del cielo, alla profondità del mare. Di’ addio ai talenti, allo stupore e alle lacrime di

## STRANFORA

**S**tranfora è una donna forte, non la infastidisce l'eterno pascolare delle persone sul suo ventre, non teme che le si pestino i piedi o le mani o la faccia. Stranfora vive della seduzione della gente, lascia che la si ammiri, le piace sentirsi desiderata da chi passa, le piacciono gli sguardi nostalgici e vogliosi di chi la rimpiange e di chi la desidera.

Non per questo, però, la si deve immaginare arrogante: in realtà è sdraiata, sola, ai piedi del castello dove solo chi ci vive e chi ci passa si accorge di lei; Stranfora è una donna bellissima, con le gambe dritte e sinuose leggermente accavallate l'una a l'altra e percorrerle è bello, si resta incantati nello scoprire poco alla volta il resto del corpo, ogni passo mostra un po' di quel corpo, come gli occhi di chi vede un vestito svestire una donna posandosi leggero a terra. I fianchi sono accoglienti e caldi, invitano l'uomo ad accarezzarli con il pensiero e lasciandosi sognare aprono all'infinito l'immaginazione verso quella pancia piatta che stringe un seno piccolo e dolce da ragazza. Stranfora sorride sotto gli occhi azzurro-furbo e i riccioli sparsi ovunque sulla testa: è felice di essere Stranfora, di

## IL VIANDANTE

Quella sera, la Stranfora, la via vecchia della parte vecchia del paese, accoglieva come unico ospite il lento camminare di un viandante, un uomo ormai avanti con gli anni, un uomo che la vita ha continuato a trasportare ovunque ci fosse aria da respirare e ora (per la prima volta senza fretta) è in attesa che sia la morte ad accompagnarlo nel prossimo viaggio.

Il viandante attraversa il deserto a bordo di una bestia lenta e implacabile, per giorni e giorni non fa che incontrare le stesse identiche informi ombre: la sua a penzoloni sul carretto, il cammello e quella della guida che indossa un turbante tanto lungo da poterlo vestire. Lascia che i pensieri gli sfuggano e si lancino in tortuose congetture sull'esistenza riposandosi solamente nei rari colloqui con la guida o nel vento occasionale. Sono tre settimane che è in attraversamento di quel deserto, sono trent'anni che è in viaggio attraverso il mondo, attraverso città, paesi, campagne, foreste, mari e... deserti. Dondolando impotente a bordo del carretto non trova pace per addormentarsi, c'è qualcosa che gli

rosica il cervello impedendogli di chiudere gli occhi e decide di affondarli nella sabbia, scontrandosi subito con un paesaggio bicromatico e identico da tre settimane: color sabbia e color cielo. Stop.

Come gli capita spesso, si abbandona allora ai ricordi come se stesse guardando un film già visto ma sempre bello come la prima volta.

La prima volta stette un anno lontano da casa, trascorso in Sud America, lui e Helen e nessun futuro davanti, mai. La seconda volta partì solo, aveva vent'anni e ora è in mezzo a un deserto chissà dove che non riesce ad addormentarsi.

Socchiudendo gli occhi al sole concluse che il suo era stato un lungo viaggiare, anzi, un lungo vivere non attraverso il mondo ma lungo un sentiero che potrebbe ormai essere un libro: con quello che ha visto negli ultimi trent'anni aveva di che parlare per i prossimi venti. Pensò subito alla guerra, perché era ciò che più lo aveva segnato e perché forse, un po', era contento di sé pensando di poterla raccontare: la guerra, raccontare di averla vissuta, di averne vissuto un pezzetto. Nella sabbia tornano vivi i ricordi di ciò che di peggio c'è al mondo. I suoi occhi si fecero lontani e le sue labbra si strinsero forte.

Era in una casa, ormai una rovina, i quattro muri sorreggevano una parte di malconcio tetto di cemento e a parte muri e tetto non vi era che un debole fuoco, tre cadaveri e loro due.

Quattro giorni prima, camminando nei vicoli di una terra lontana e perseguitata, si era ritrovato

## LA CITTÀ VICINA

**E**siste una città vicino a ogni città, vicinissimo seppur sempre invisibile poiché appare e scompare alla velocità del presente. In questa città un giorno nacque un bimbo che diverrà poi un viandante, un viaggiatore di terre e di epoche, una persona colta e rispettabile che dall'esperienza della vita trarrà spunto per un bel libro. La biografia di un viaggiatore, il racconto di innumerevoli racconti, racconti di chi ha amato le donne più rare e belle: quelle che si trovano in cascine in paesini nascosti o nei bordelli più squallidi o nelle biglietterie sotto vetro dove è difficile notarle o dove meno te lo aspetti, per esempio in mezzo a un ponte in attesa di un amante premuroso, sul treno sbagliato o in fuga dal passato, perfino moribonde ne sono state trovate, negli ospedali, e qualcuna, la più preziosa, presa a primavera, in un prato fiorito.

Poi si parlerà dei luoghi più meravigliosi che la terra conserva, luoghi sacri protetti da indios incredibilmente vecchi e forti; oasi, dove enormi cascate agitano laghi luminosi e trasparenti come diamanti, dove l'uomo può limitarsi a guardare il tempo rallentare nel quieto vivere della natura, dove il ver-

de delle piante e l'azzurro del cielo, il giallo del sole e i colori tutti degli animali e della terra appaiono più densi e gustosi data la purezza dell'aria che si respira e i frutti della terra hanno il sapore del primo bacio a ogni morso.

Nel libro troverete inoltre descritte le diverse culture, appartenenti ai diversi popoli che rendono il mondo un meraviglioso circo volante sospeso tra le nuvole. Vi saranno racconti stravaganti di uomini stravaganti, uomini forzuti e giganti, piccoli e intelligentissimi, scrittori, mercanti, giocolieri, musicisti, ladri, assassini, romantici, uomini d'onore, uomini vecchissimi come i primi alberi, uomini felici e uomini abili nel lavoro, straccioni, preti, travestiti, contrabbandieri, uomini ultimi della loro razza e altri ultimi in tutto, ubriaconi, nullafacenti, avventurieri, atleti, idoli del popolo e sconosciuti. Le pagine accoglieranno racconti interessanti, felici e orribili come la guerra, storie d'amore e d'avventura e infine un unico racconto triste. Il racconto della città vicino a ogni città, vicinissimo seppur sempre invisibile poiché appare e scompare alla velocità del presente. La città dove una sola volta ha fatto ritorno il viandante.

Era una piccola cittadina come tante, vecchia come tante, e come tante era fatta così: le stradine del centro storico erano di porfido, incastonato da grosse mani abili e callose e si srotolavano in innumerevoli vie pronte ad accogliere sia il correre dei lavoratori e dei bambini sia il paziente camminare delle mamme e il bellissimo passeggiare degli in-

11	Prologo
13	Stranfora
15	Il Viandante
21	La città vicina
25	A Remo
31	Nacqui un dì
35	In fondo alla corda
39	Attraverso il legno
43	Il Concerto
45	Sous le ciel de Paris
49	L'Amore che resta
53	Pilota della vita
57	La Cattedrale
61	Lettera di un suicida
65	Immigrato